

LINK DI ORIGINE:

[http://www.mescalina.it/musica/gruppi/recensioni\\_emergenti.php?id=522](http://www.mescalina.it/musica/gruppi/recensioni_emergenti.php?id=522)

**ANDREA BUFFA "...in effetti, c'ho molto da ridere" Self 2008**



1. UNA BARCA ROVESCIAIA NEL MARE
2. IL SOGNO DI VOLARE
3. L'ARTISTA
4. STORIA (APPRODATI ALL'ULTIMA SPIAGGIA)
5. OMBRE SULLA CITTÀ
6. RIDERE
7. IL FUCILE

Articolo di: Massimo Sannella <maxsan@mescalina.it> Del 29/01/09

Qui c'è un musicista/uomo, un uomo musicista nudo, vulnerabile e schietto. A chi come me ama Gaber & Faber e ha collezionato ogni fibra della loro esistenza sonante, a chi è stato svezzato con i loro "epiteti" poetici e nutrienti sbobbe al vinile questo disco piacerà molto.

Ci sono dentro tutte le radici di ciò che di buono si è potuto ascoltare del cantautorato "serio" italiano; Andrea Buffa, cantautore lecchese, nel suo "...In effetti, c'ho molto da ridere" si chiede, si interroga su risposte mai tornate indietro, su sogni e debolezze della vita e sulle "belle speranze" di destini senza arrivi. E più lo ascolti e più pensi, più lo fai girare e più ti fermi a nascondere le mani per riflesso di innocente colpevolezza; e ritornano sempre in superficie le sue ballate semplici, povere di impalcature ma ricche di domande che vibrano in bilico con quelle risposte che non trova mai. Eppure, forse ci sono, e sono sempre al loro posto, giù nel burrone che ognuno di noi si porta dentro.

Un disco di buona pasta che arriva dall'altro lato del suono di tendenza, dalla parte opposta del bruciore degli amplificatori, e che porta con sé la voglia di farsi ascoltare col mezzo sorriso sulle labbra e la testa sintonizzata su ironie e necessità.

Con la "complicità" di Sonia Cenceschi (chitarra e voce), Aron Corti (chitarre e basso), Gabriele Buffa (pianoforte e tastiere) e Enrico Sperone (percussioni), l'artista Buffa mette in scena 7 canzoni di straordinaria presa, che uncinano per la loro commovente agrette-folk e che ti fai tue dopo il primo lap di stereo.

Nei suoi racconti si trovano cose che sicuramente galleggiano anche dentro di noi, ma che non siamo riusciti a portarle all'aria. Parole che portano con sé il disorientamento vinto dalla voglia di vita (Una barca rovesciata nel mare), la consapevolezza di una giornata sfacciata dal consueto senza ali (Il sogno di volare), le maschere con cui ci si "carnevalizza" al cospetto delle realtà (L'artista).

Tutto, mentre si presta l'orecchio, è dolce, è crudo, tutto è piccolo e vero; il giro di pianoforte che fa strada, insieme ad una spennata tex-mex, a chi non ha altro che la strada (Storia (approdati all'ultima spiaggia)), le visioni notturne "tammurriatiche" delle constatazioni sulla fuga (Ombre sulla città), le splendide malinconie in dialetto della ballata gioiello dell'intero lotto (RIDERE) e il finale pensiero contro la guerra (Il fucile), traccia che ti redime i sensi sazi e stravaccati tra un divano e un reality-show.

Andrea Buffa, con quattro note e un pugno sullo stomaco, fa l'effetto di un bicchiere d'acqua fredda sulla fronte accaldata, riesce a farti anche commuovere, perchè sa toccarti in quella pompa raffreddata chiamata cuore; e questo disco fatto di cartoni, stelle e pezze, lo puoi conservare e riascoltare all'infinito, come un segreto di bellezza preziosa.

---